vinetur

Il mercato svizzero della birra cresce dello 0,8% dopo il balzo del 15,0% delle vendite di birra analcolica

Le importazioni aumentano del 4,4%, mentre i birrifici svizzeri forniscono il 0,3% di birra in meno al mercato interno

giovedì 26 novembre 2026



Il mercato svizzero della birra è tornato a crescere nell’anno birrario compreso tra il 1° ottobre 2025 e il 30 settembre 2026, grazie al forte aumento della domanda di birra analcolica e alla crescita delle importazioni, secondo i dati diffusi mercoledì 25 novembre dall’Associazione svizzera dei birrai.

L’associazione di categoria ha dichiarato che il mercato svizzero complessivo della birra, inclusa quella analcolica, ha raggiunto 4.760.487 ettolitri nel 2025/26. Si tratta di un aumento di 36.127 ettolitri, pari allo 0,8%, rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente. La crescita fa seguito al calo dell’1,8% registrato nel 2024/25.

La crescita più marcata ha riguardato la birra analcolica. Le vendite in questa categoria sono salite a 406.284 ettolitri, 52.977 ettolitri in più rispetto al 2024/25. Secondo l’associazione, l’aumento è stato del 15,0%. Di conseguenza, la quota della birra analcolica sul mercato svizzero è passata dal 7,5% all’8,5%, con un incremento di un punto percentuale.

La birra alcolica ha invece seguito la direzione opposta. L’associazione ha riferito che, nello stesso periodo, il volume di birra contenente alcol è diminuito dello 0,4%. La crescita complessiva del mercato è quindi avvenuta nonostante la minore domanda di birra tradizionale.

Anche il commercio ha assunto un peso maggiore sul mercato svizzero. Nel 2025/26 le importazioni di birra sono salite a 1.082.112 ettolitri, con un aumento di 45.897 ettolitri, pari al 4,4%, rispetto all’anno birrario precedente. Al contrario, il volume fornito al mercato dai birrifici svizzeri è sceso a 3.678.375 ettolitri, in calo di 9.771 ettolitri, pari allo 0,3%.

I dati indicano due cambiamenti simultanei nel mercato svizzero: un numero crescente di consumatori sceglie la birra analcolica e una quota maggiore della birra venduta nel Paese proviene da fornitori esteri. Sebbene il mercato complessivo sia cresciuto, l’offerta interna dei birrifici svizzeri non ha tenuto il passo con questa espansione.

I dati pubblicati dall’associazione misurano i volumi di mercato, non il fatturato. Indicano quindi quanta birra è stata venduta o fornita, in ettolitri, non quanto hanno incassato birrifici e importatori. L’associazione ha inoltre precisato che l’offerta dei

birrifici svizzeri non coincide necessariamente con la produzione totale, poiché i dati non includono automaticamente le esportazioni.

L’Associazione svizzera dei birrai è un’organizzazione di settore e i dati provengono da una sua comunicazione sul mercato. Le variazioni percentuali pubblicate sono arrotondate, mentre le variazioni assolute sono state calcolate sulla base della tabella contenuta nel comunicato. Pur con questi limiti tecnici, nel 2025/26 l’andamento del mercato è stato chiaro: la birra analcolica è cresciuta molto più rapidamente del mercato nel suo complesso, le importazioni sono aumentate e l’offerta interna dei birrifici svizzeri è leggermente diminuita.

L’aumento della birra analcolica è particolarmente significativo perché ha superato la crescita netta complessiva del mercato. La categoria ha guadagnato 52.977 ettolitri, mentre il mercato nel suo insieme è cresciuto di 36.127 ettolitri. Ciò significa che l’espansione della birra analcolica ha compensato le flessioni registrate altrove, tra cui il calo della birra alcolica e la lieve contrazione dell’offerta interna dei birrifici svizzeri.

Per i birrifici svizzeri il quadro è quindi contrastante. Il mercato nel suo complesso ha smesso di contrarsi, ma la ripresa non è arrivata dal tradizionale nucleo del settore. A sostenerla sono state, invece, una categoria che sta guadagnando spazio in molti mercati europei e la crescita delle importazioni in Svizzera.